

***Rappresentanze sindacali unitarie
dell'Università degli Studi di Sassari***

rsu@uniss.it
www.uniss.it/rsu

Al Direttore Generale
Alle Organizzazioni sindacali

1 luglio 2026

Oggetto: Informazioni sul Piano di Rientro

Gentile Direttore,

abbiamo preso visione dell'ordine del giorno della seduta del CdA del 29 giugno u.s. nel quale è compreso il punto "Piano di rientro – Stato dell'arte al 31/12/2025 e programmazione anni successivi".

Non ci soffermiamo molto sugli aspetti legati alla comunicazione: è pacifico che sia un argomento cruciale per le politiche di gestione degli istituti contrattuali disciplinati dal CCNL, di grande interesse per la componente che, visto il sacrificio richiesto, merita una maggiore attenzione e sforzo comunicativo.

Ricordiamo, se mai ce ne fosse bisogno, che per effetto dei piani di rientro, a carico della componente sono previsti € 2.184.083 per le aree degli operatori, collaboratori e funzionari, € 342.924 per le Elevate professionalità, con scadenza inizialmente prevista rispettivamente al 2037 e al 2031. Le scadenze con riferimento al 31 dicembre 2025 si sono poi ridotte al 2034 e 2030 per effetto dell'applicazione della percentuale di decurtazione sulle risorse variabili, evidentemente non note al momento della redazione dei piani di rientro in questione.

Quanto sopra, data l'entità dello sfioramento, avviene applicando le decurtazioni calcolate al massimo di legge che, sino al 2025, ammontano in totale € 292.625 e € 142.789. Ricordiamo anche che le decurtazioni in questione non sono oggetto di trasferimento: si tratta di risorse che sono liberate a favore del bilancio dell'Ateneo.

E' di questi giorni per altro la richiesta da parte dell'Amministrazione di restituzione delle somme erogate in virtù delle sentenze del Tribunale di Sassari – Sezione Lavoro su IMA e altri istituti contrattuali, per gli anni 2018-2022, ora ribaltate in Corte d'Appello. Rammarica moltissimo constatare che la mancata costituzione dei Fondi per quegli anni, obbligo e responsabilità dell'Amministrazione, costituisca il fondamento, anche giurisprudenziale, per la mancata erogazione delle cifre relative a questi istituti per ben 5 ANNI, per i proponenti ricorso e per tutti. Esprimiamo solidarietà ai colleghi destinatari delle lettere per l'ulteriore difficoltà che dovranno affrontare e auspichiamo che l'Amministrazione, nella gestione di questo delicato argomento, possa passare a toni più concilianti e andare in contro ai colleghi con proposte di dilazione praticabili.

Rammentiamo, inoltre, che lo scorso anno le sedute di contrattazione si sono chiuse con l'impegno a rivedere, per dove possibile, alcuni elementi del Piano di rientro in questione, anche in virtù del fatto

che non tutte le Rappresentanze e le Organizzazioni sindacali concordavano sul fatto che la mannaia del 25 % dovesse abbattersi anche sull'incremento del 10% ottenuto per l'applicazione dell'art. 7-ter del decreto legge 25/2025, e che più volte nel corso di quest'anno è stato chiesto all'Amministrazione di ottemperare a tale impegno, di persona e in note scritte.

Ci chiediamo anche se l'introduzione di tale ordine del giorno abbia a che fare con i dubbi del nuovo Collegio dei Revisori sull'applicazione del Piano di Rientro avvenuta in questi anni, dubbi che ci sono stati esposti nell'ultimo incontro di contrattazione, ormai a inizio maggio, ma in merito alla sostanza dei quali non abbiamo ricevuto alcuna documentazione e/o comunicazione formale o informale.

Chiediamo pertanto di essere informati il prima possibile sullo stato dell'arte e sulle politiche che si intendono attuare, augurandoci, infine, che la convocazione per la contrattazione sulla destinazione dei fondi risorse decentrate, che per sua natura dovrebbe avvenire a inizio anno per la parte fissa, avvenga senza ulteriori indugi.

Cordiali saluti,

Per le RSU
(La Coordinatrice)